



PALESTRA ASSALE

Via Liconi, 3 - Aosta

PIANO DI SICUREZZA E DI GESTIONE EMERGENZA

ai sensi del DM 18 marzo 1996 e del 'Regolamento Impianti sportivi' del Comune di Aosta

Dicembre 2019
Prog 6550

ing. Piergiorgio VENTURELLA



Dott. Ing. Piergiorgio Venturella
ORDINE degli INGEGNERI
della VALLE D'AOSTA
N. 332

INDICE

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2 - DESCRIZIONE SITUAZIONE ORDINARIA E RESPONSABILITÀ GESTIONALE	5
2.1 Descrizione sintetica della struttura sportiva e attività previste.....	5
2.2 Area esterna ed accessi	5
2.3 Responsabilità gestionale	7
3 – SISTEMA DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO	8
3.1 Capienza.....	8
3.2 Descrizione dei percorsi di accesso e di deflusso	8
3.3 Accesso all’area per i soccorsi	10
3.4 Impianti e apparati per la gestione della sicurezza e presidi per l'emergenza	10
4 – GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELL’EMERGENZA	12
4.1 Addetti alla gestione e all’emergenza	12
4.2 Azioni da mettere in atto in caso d'emergenza.....	14
4.3 Procedure per l'evacuazione	15
4.4 Divieti.....	16
5 – CONTROLLI PERIODICI E REGISTRAZIONI.....	16
Allegato 1: PLANIMETRIE.....	18
Allegato 2: INDICAZIONI PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE	21

1 - RIFERIMENTI NORMATIVI

Trattandosi di palestra priva di spettatori, si fa riferimento all'art 20 del **DM 18/03/96** "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi".

In ogni caso, il **D.Lgs. 81/08** e s.m.i., finalizzato alla tutela della sicurezza e della salute sul lavoro, all'art.46 prescrive l'obbligo per il datore di lavoro di adottare idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori; in attesa di futuri decreti attuativi si rinvia al D.M. 10/03/98 e al DM 388/2003.

Come ulteriore riferimento normativo, è da tenere in evidenza il "**Regolamento impianti sportivi**", approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 49 del 18/4/2019.

In particolare, al Regolamento comunale si fa esplicito riferimento per le definizioni (art. 2), le modalità gestionali (gestione diretta - titolo II -; esternalizzata - titolo III -; condivisa - titolo IV -), le norme generali di uso e comportamento (allegato B).

Tutto ciò premesso, con riferimento tecnico all'art 19 del DM 18/3/96, è redatto il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione, allo scopo di fornire ulteriori informazioni complementari rispetto a quanto già contenuto all'art. 23 dell'allegato B del Regolamento comunale, con particolare riferimento al mantenimento delle condizioni di sicurezza, il rispetto dei divieti, le limitazioni, le condizioni di esercizio e la gestione della sicurezza delle persone in caso di emergenza.

Si distinguono due situazioni:

- a) gestione 'ordinaria': si fa riferimento a modalità gestionali nelle condizioni ordinarie descritte nel progetto approvato dal Comando dei VVF, il tutto secondo le finalità di cui agli articoli 4 e 5 del Regolamento;
- b) eventi 'temporanei': si tratta di manifestazioni occasionali e di breve durata, che per tipologia e modalità attuative sono difforni dalla situazione precedente e per cui va richiesta di volta in volta, specifica autorizzazione.

Il presente documento è esaustivo per la gestione ordinaria, e al contempo, offre gli elementi necessari per la predisposizione di specifico progetto per la sicurezza che andrà presentato alle autorità competente, a cura e responsabilità dell'organizzatore, prima dell'evento temporaneo.

In quest'ultimo caso, i riferimenti sono:

- per gli aspetti di safety:
 - o Ministero Interni - Gabinetto del Ministro del 18 luglio 2018
- per gli aspetti di soccorso sanitario:
 - o DGR 1632 del 20/11/2017
 - o Istruzioni AUSL Valle d'Aosta
- per gli aspetti tecnici e autorizzativi:
 - o TULPS artt. 68, 69 e 71 modificati dalla legge 7/10/2013 n. 112

o DM 18 marzo 1996 ed in particolare l'art.12 "manifestazioni occasionali".

Spetta all'organizzatore dell'evento temporaneo la predisposizione della documentazione tecnica a corredo delle autorizzazioni da richiedere alle Autorità competenti.

Tale obbligo, derivante da specifiche normative, non va confuso con la "concessione in uso" (cfr art. 2 del Regolamento impianti sportivi) da ottenere preventivamente dall'Amministrazione quale 'titolo' a poter utilizzare l'impianto sportivo.

Si sottolinea inoltre che le norme sopra richiamate hanno la finalità di garantire condizioni di sicurezza alle persone che partecipano all'evento.

Qualora l'organizzatore dell'evento temporaneo abbia la necessità di provvedere a nuovi allestimenti (palco, tribune aggiuntive, gazebo, ecc.) dovrà assicurare che sussistano adeguate condizioni di sicurezza anche nella fase di montaggio e smontaggio di tali allestimenti. Giova richiamare a tal proposito il D.Lgs. 81/2008 sia all'art. 26 sia al titolo IV e il correlato Decreto Interministeriale 22/7/2014 e le "Istruzioni operative" emanate dal Ministero il 24/12/2014, nonché la Linea guida "Palchi per spettacoli ed eventi similari" pubblicata dall'INAIL nel 2017.

Qualora si ricorra all'uso di carichi sospesi (americane, impianti audio e luci, ecc.) occorre rispettare i requisiti di cui alla Lettera Circolare VVF n. 1689 del 1/4/2011; infine se l'evento prevedesse l'uso di apparecchiature alimentate con gas GPL in bombole, comunque vietate in locali interrati o seminterrati, i requisiti sono definiti dalla Lettera Circolare VVF n. 3784 del 12/3/2014.

L'impianto elettrico temporaneo potrebbe essere di due tipologie diverse: può avere origine da un punto dell'impianto elettrico permanente oppure da un'altra sorgente (nuovo contatore o gruppo elettrogeno). Si applicano, in ogni caso, le specifiche normative di settore.

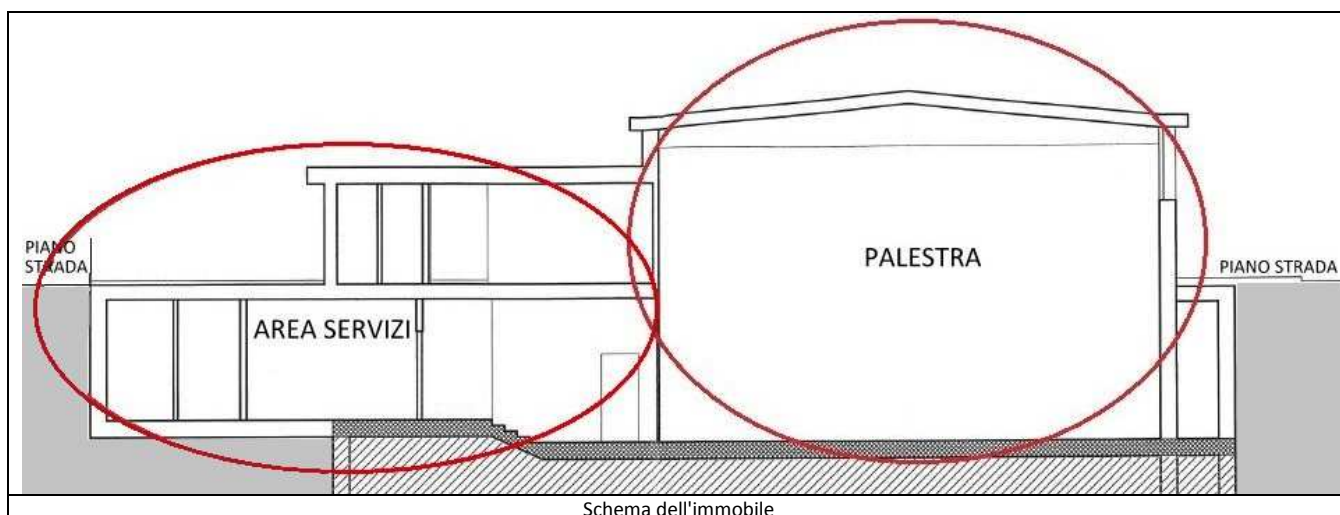
2 - DESCRIZIONE SITUAZIONE ORDINARIA E RESPONSABILITÀ GESTIONALE

2.1 Descrizione sintetica della struttura sportiva e attività previste

Si tratta di palestra, priva di spettatori, seminterrata. L'edificio è adiacente ad autorimessa condominiale, senza comunicazioni.

Priva di area di rispetto ad uso proprio (eccetto terrazzino collocato sulla via di esodo), la palestra si affaccia su pubblica via.

Schematicamente, l'edificio è composto da due elementi affiancati: il locale palestra e l'area servizi, comprendente anche il vano scala, collocata su due piani, il tutto come da schema:



L'area sportiva è stata progettata prevalentemente per ginnastica o attività comunque da palestra.

2.2 Area esterna ed accessi

L'accesso è da via pubblica (Via Liconi). Sempre su Via Liconi sfocia una seconda scala utilizzabile come evacuazione.

Si rimanda alla foto seguente:



Accesso esterno da Via Liconi e sbarco uscita di emergenza

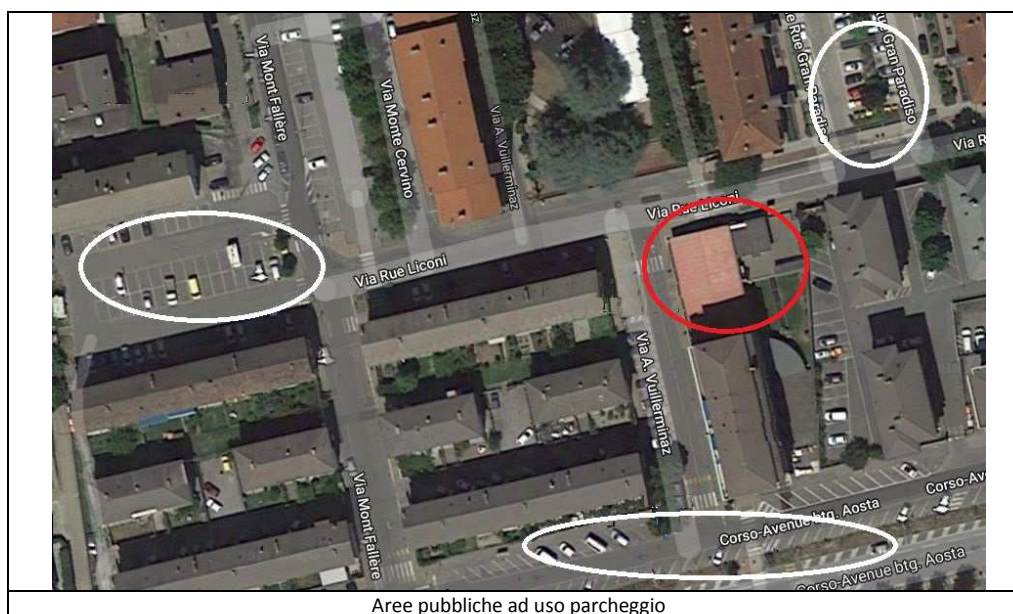
La palestra non è accessibile a persone con disabilità.

L'accesso, in attesa di futura sistemazione, presenta irregolarità nella pedata e nell'alzata della scala e pertanto deve essere oggetto di somma attenzione da parte degli utenti.

La palestra non ha area esterna di raccolta, ma si attesta direttamente su pubblica via.

Parcheggi:

Non è previsto un parcheggio dedicato, ma sono disponibili posti auto ad uso pubblico nell'area limitrofa, come da planimetria seguente:



Aree pubbliche ad uso parcheggio

2.3 Responsabilità gestionale

L'art 19 del DM 18 marzo 1996, individua due figure e precisamente ¹:

- **titolare dell'impianto:** deve intendersi il proprietario, salvo che la gestione sia affidata ad altro soggetto in base ad un titolo giuridico di concessione d'uso; in questo caso la titolarità è in capo al Dirigente comunale dell'Area sport;
- **concessionario d'uso:** è viceversa colui che organizza l'attività sportiva sulla base di un titolo giuridico conferitogli dal titolare dell'impianto medesimo.

Al titolare dell'impianto compete:

- ✓ garantire la sicurezza degli impianti e dell'edificio: a tale scopo, dovrà curare le attività di controllo semestrale di tutti i presidi per la prevenzione e gestione dell'emergenza, tramite ditte specializzate, curando la compilazione di apposito registro, nonché effettuare tramite organismo autorizzato, la verifica biennale dell'impianto di messa a terra;
- ✓ predisporre il piano di gestione della sicurezza.

Al Concessionario d'uso, compete:

- ✓ assolvere alle funzioni gestionali previste in capo al Concessionario dal "Regolamento impianti sportivi";
- ✓ provvedere agli adempimenti di sicurezza ed igiene del lavoro se ha lavoratori subordinati;
- ✓ assumere la responsabilità connessa con lo svolgimento dell'attività sportiva durante il periodo di concessione d'uso;
- ✓ adeguare il proprio piano di sicurezza tenendo presente quello elaborato dal titolare.

Il progetto di prevenzione incendi è stato approvato in deroga, prevedendo una ulteriore figura: si tratta del "**responsabile del presidio dell'edificio e della rampa della scala durante le ore di apertura**".

E' evidente che l'individuazione di tale figura è in capo al concessionario e i suoi compiti sono:

- autorizzare l'apertura della palestra dopo aver accertato che le vie di esodo siano totalmente praticabili (le modalità sono descritte al paragrafo 3.2).

¹ cfr Nota VVF prot. n. P15/4139 Sott. 6/II R (15) del 02-05-2001; il gestore di un impianto a seguito di una 'concessione d'uso' assume il ruolo di titolare; il "concessionario d'uso" è l'organizzatore dell'evento su autorizzazione del titolare.

3 – SISTEMA DI CONTENIMENTO DEL RISCHIO

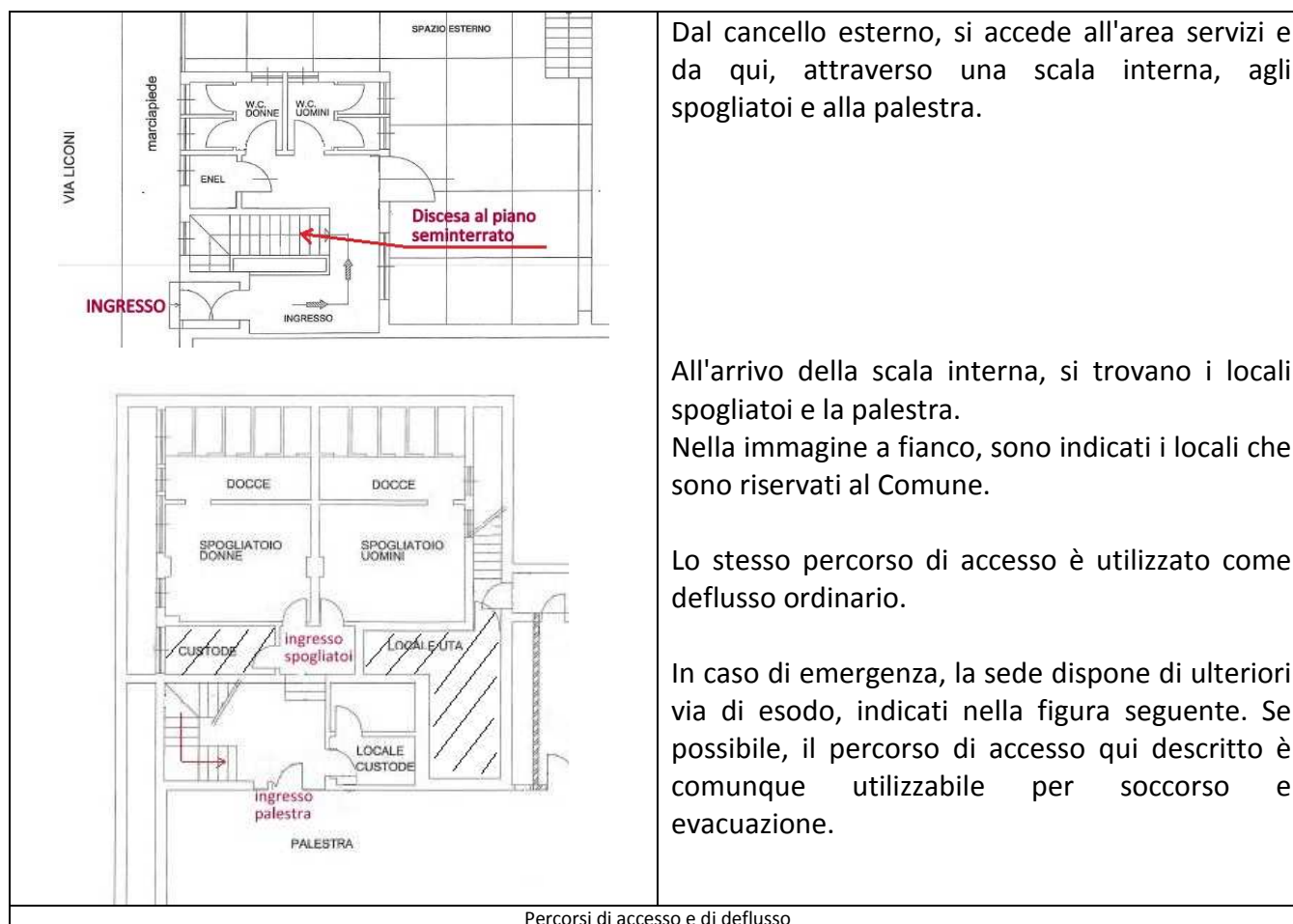
3.1 Capienza

Non essendo prevista la presenza di spettatori, si fa riferimento alla capienza intesa come utenti. Il progetto di prevenzione incendi ha fissato in 50 persone la massima capienza contemporanea.

Al concessionario compete il controllo della capienza e a tale scopo, anche nel caso di eventi temporanei, dovrà attuare un sistema di 'filtraggio' all'ingresso in modo da controllare l'effettiva presenza.

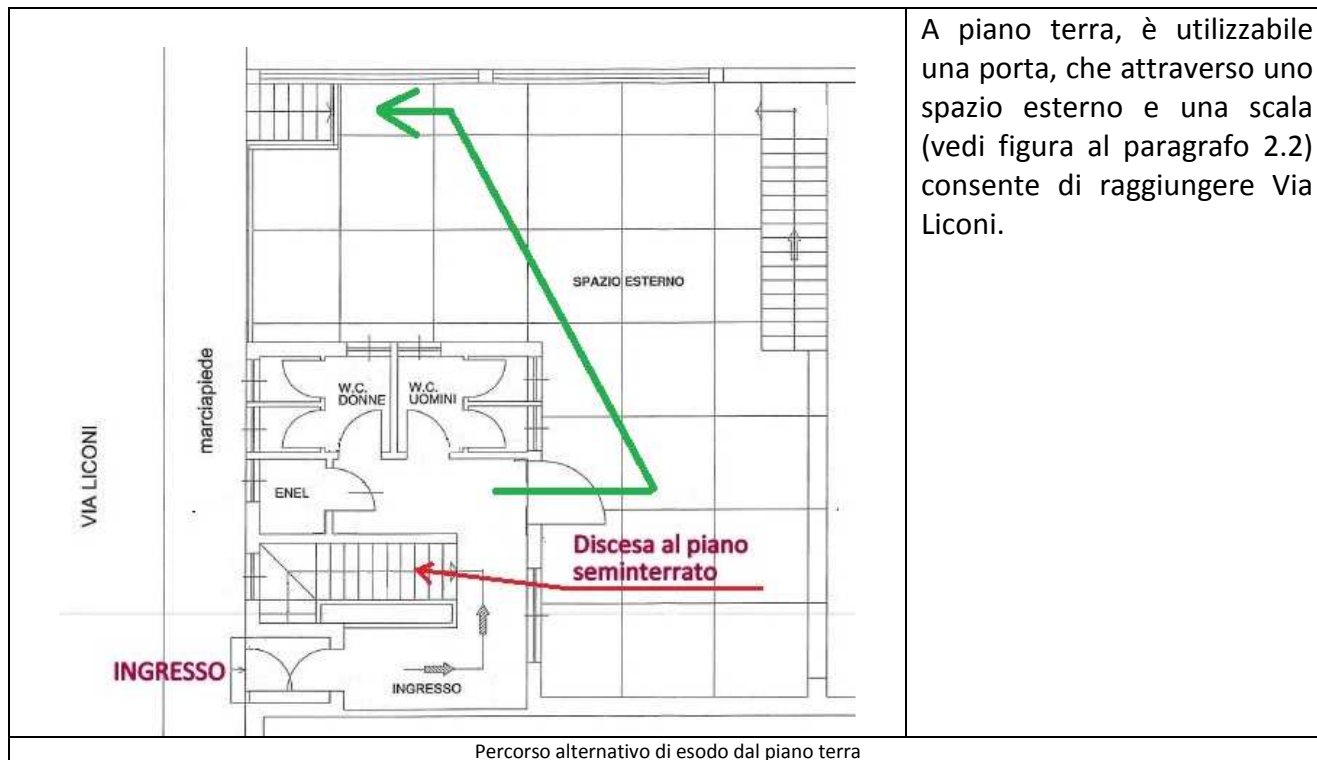
3.2 Descrizione dei percorsi di accesso e di deflusso

La planimetria seguente mette in evidenza i percorsi di accesso e di deflusso, in condizioni ordinarie, valide anche per gli eventi temporanei.

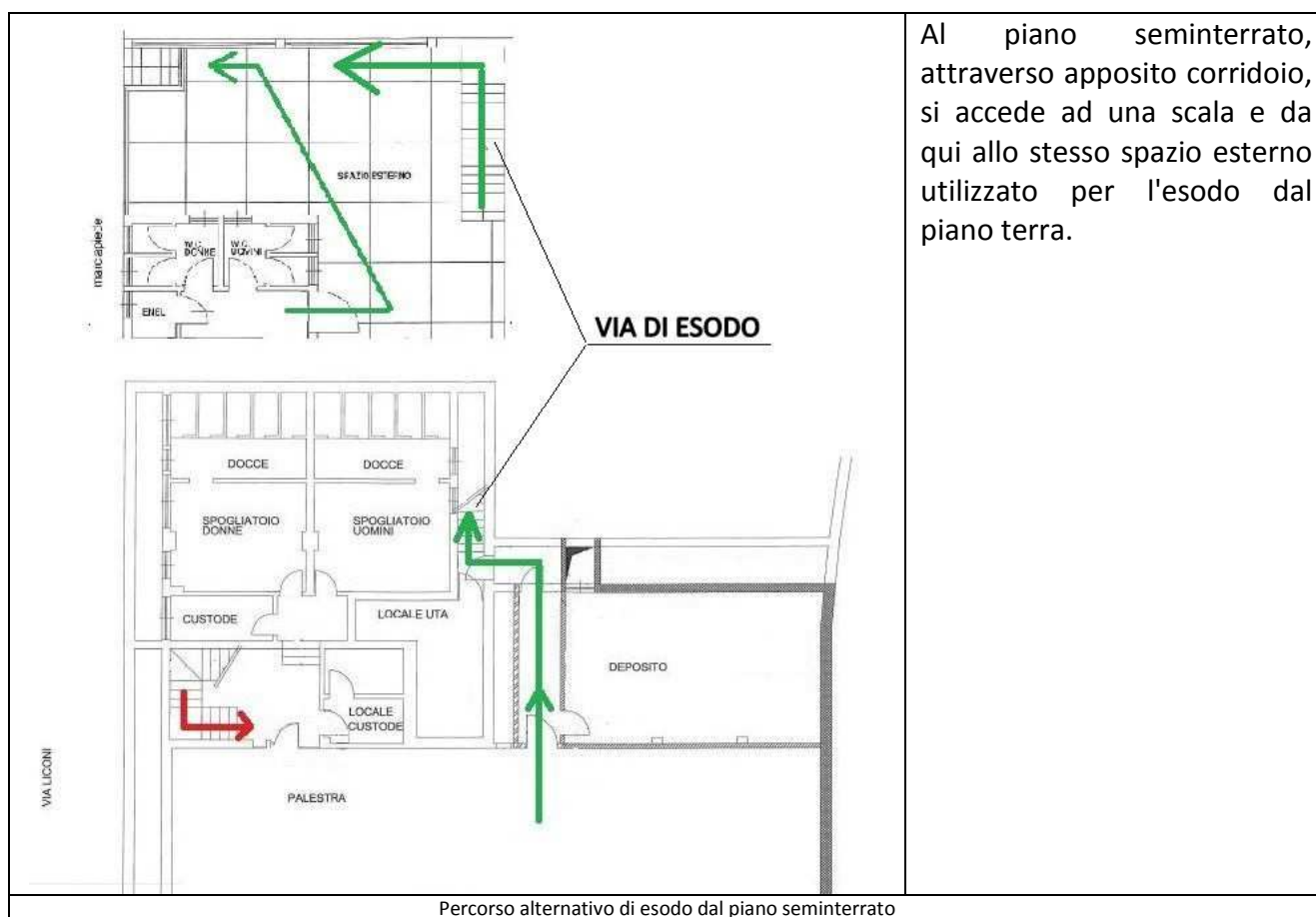


Percorsi di accesso e di deflusso

Come sopra descritto, per l'evacuazione è disponibile un percorso alternativo a quello utilizzato per il normale accesso, e precisamente:



A piano terra, è utilizzabile una porta, che attraverso uno spazio esterno e una scala (vedi figura al paragrafo 2.2) consente di raggiungere Via Liconi.



Al piano seminterrato, attraverso apposito corridoio, si accede ad una scala e da qui allo stesso spazio esterno utilizzato per l'esodo dal piano terra.

Si richiamano i compiti dell'incaricato "**responsabile del presidio dell'edificio e della rampa della scala durante le ore di apertura**" (cfr paragrafo 2.3). Per poter autorizzare l'uso della palestra deve accertare tutte le seguenti condizioni:

- il percorso ordinario di accesso e deflusso sia percorribile, senza ostacoli, anche di natura temporanea;
- la porta di uscita di emergenza dal piano terra sia apribile;
- le porte lungo il corridoio dalla palestra e che portano alla scala esterna, siano apribili;
- tali spazi (corridoi e vano scale) siano illuminati, privi di ostacoli di qualunque natura anche temporanea;
- lo spazio esterno dove sfociano le due vie di esodo (vedi immagini precedenti) sia sgombero, privo di neve e ghiaccio e senza oggetti depositati;
- il cancelletto alla base della scala su Via Liconi sia aperto.

3.3 Accesso all'area per i soccorsi

I mezzi di soccorso pubblico giungono da Via Liconi.

Il tempo d'intervento del soccorso pubblico (sanitario e/o VV.F.) è stimabile non superiore a 15 minuti.

L'accesso dei mezzi di soccorso avviene dall'ingresso principale (cfr planimetria paragrafo 2.2), o in alternativa attraverso la scala utilizzabile come esodo.

Sono comunque assicurati i requisiti di accessibilità per i mezzi di soccorso ad una distanza dagli accessi alla manifestazione inferiore a 50 metri.

- ✓ larghezza: 3.50 m.
- ✓ altezza libera: 4.00 m.
- ✓ raggio di volta: 13 m.
- ✓ pendenza: non superiore al 10%
- ✓ resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore)

Si evidenzia che presso la porta di ingresso principale è disponibile un pulsante di sgancio della alimentazione elettrica.

3.4 Impianti e apparati per la gestione della sicurezza e presidi per l'emergenza

L'interruzione di energia elettrica nel periodo in cui non vi è vigilanza dell'area è un ulteriore misura atta a ridurre la probabilità di incendio.

Al fine di poter garantire una efficace e tempestiva gestione dell'emergenza, la sede dispone di ulteriori adeguati presidi e dispositivi tecnici:

- Segnaletica di sicurezza: oltre alla segnaletica relativa al posizionamento dei mezzi di lotta antincendio (estintore), la struttura dispone della segnaletica con indicazione delle vie di esodo (planimetria di sfollamento e frecce direzionali).

- E' inoltre previsto il segnale di obbligo relativo al divieto di fumo.
- Pulsanti di allarme: sono disponibili pulsanti di allarme, a comando manuale, protetti per evitare interventi intempestivi.
- Deve essere disponibile una cassetta di pronto soccorso con dotazione conforme al D.M. n. 388 del 15/07/2003 e di DAE. Tali presidi devono essere oggetto di controllo periodico.
- Mezzi sussidiari: si ritiene inoltre utile disporre di torce elettriche a batteria per poter gestire l'esodo delle persone.
- Telefono di chiamata: non vi sono telefoni fissi, pertanto è necessario disporre sempre di telefono cellulare per la chiamata dei soccorsi.

Il segnale di evacuazione sarà dato a voce direttamente dall'addetto presente.

4 – GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERGENZA

4.1 Addetti alla gestione e all'emergenza

Le eventuali emergenze saranno gestite da addetti allo scopo formati secondo i criteri delle normative vigenti.

Per ragioni di praticità, non si fa distinzione tra addetti al primo soccorso e addetti alla prevenzione e lotta antincendio e evacuazione. E' pertanto necessario che gli addetti siano addestrati in base alla normativa vigente in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica dei sistemi di sicurezza esistenti nel sito. E' necessario inoltre (a cura del responsabile del Concessionario), che gli addetti conoscano l'edificio e i relativi impianti.

In generale, la formazione per la gestione dell'emergenza, ai sensi del D.M. 10 marzo 1998, può essere conforme ai requisiti previsti per il Corso B (rischio medio) dell'allegato IX; non sono prevedibili attività anche temporanee di pubblico spettacolo con oltre 50 persone.

L'attività in oggetto è classificabile ai sensi del Decreto 15 luglio 2003, n.388 tra le attività del gruppo B: occorre garantire che il personale addetto alle attività di primo soccorso sia formato in conformità ai contenuti dell'allegato 4 del Decreto medesimo e che abbia una formazione specifica per l'uso di DAE.

Con riferimento alla Circolare MI del 18 luglio 2018, è possibile distinguere tra addetti alla assistenza / instradamento all'esodo e addetti al primo soccorso (antincendio e sanitario).

La "squadra" per la gestione dell'emergenza deve essere composta da un numero adeguato di persone, in relazione alla capienza prevista e ammessa per lo specifico evento.

All'interno della squadra, il **Coordinatore delle emergenze** ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione. Pertanto a questa figura di coordinatore è assegnato anche il compito di **"responsabile del presidio dell'edificio e della rampa della scala durante le ore di apertura"** (cfr paragrafo 3.2). Verifica preventivamente la disponibilità dei presidi compresa la percorribilità delle vie di esodo, e stabilisce di conseguenza se è possibile dare inizio all'evento. Segnala al Comune ogni anomalia. Si veda a tal proposito il capitolo 5.

Tipo di evento	Addetto emergenza	Addetto all'assistenza all'esodo
presenza di utenti in numero ridotto (non superiore a 25 persone)	1 addetto (che svolge anche i compiti assegnati al coordinatore)	non previsto
presenza di utenti (oltre 25 persone)	1 addetto (che svolge anche i compiti assegnati al coordinatore)	1 addetto (che opera in coordinamento con l'addetto all'emergenza)

Da un punto di vista operativo, durante una situazione di emergenza il coordinatore è chiamato a:

- coordinare le procedure di emergenza ed in particolare in caso di evacuazione, si assicura che tutte le disposizioni siano attivate;
- disporre affinché eventuali feriti o persone in difficoltà siano adeguatamente supportate dagli addetti;

- verificare che tutte le persone presenti si trovino nel punto di ritrovo esterno;
- ricevere i soccorsi esterni predisponendo che gli accessi siano praticabili e fornire agli addetti esterni tutte le informazioni necessarie a fronteggiare l'emergenza;
- dichiarare il cessato allarme, disponendo affinché siano ripristinate le condizioni di sicurezza necessarie alla ripresa dell'attività;
- compilare la scheda di registrazione emergenze (che trasmette successivamente al Comune).

MODULO DI REGISTRAZIONE STATI DI EMERGENZA

(Compilazione a cura del coordinatore delle emergenze)

Registrazione stati di emergenza verificatisi		
Descrizione dell'evento:		
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:		
Altre persone presenti:		
Data ed ora della segnalazione:		
Nominativo dell'incaricato intervenuto:		
Azioni intraprese:		
Orario di arrivo dei primi soccorsi:		
Azioni intraprese dai soccorritori:		
Danni alle persone:		
Danni alle cose:		
Eventuali danni causati a terzi:		
Analisi dell'evento		
Probabili cause:		
Inefficienze riscontrate:		
Compilato da:		Firma
Data compilazione:		
Eventuali allegati		

4.2 Azioni da mettere in atto in caso d'emergenza

Le situazioni di emergenza che possono presentarsi sono

In caso di incendio:

La segnalazione dell'allarme al soccorso pubblico è la prima delle azioni che deve essere effettuata per gestire al meglio l'emergenza e deve essere immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

Il personale all'interno della struttura nel caso rilevi un principio di incendio, deve:

1. segnalare la situazione di pericolo diffondendo la notizia dell'emergenza tra gli occupanti della struttura attivando quindi l'evacuazione della struttura;
2. avvisare gli organi di soccorso pubblico telefonando al 112 precisando accuratamente:
 - Nome della struttura;
 - Indirizzo della struttura e percorso di accesso;
 - Caratteristiche dell'emergenza.
3. attivare la seguente procedura:
 - verificare l'entrata in funzione dell'illuminazione di emergenza;
 - a sfollamento avvenuto provvedere a coordinare le ulteriori azioni che si dovessero rendere necessarie;
 - affrontare il principio di incendio con i mezzi di estinzione e di protezione disponibili nell'area, salvaguardando la propria e l'altrui incolumità;
 - coordinare tutte le azioni fino all'arrivo dei VV.F. e mettersi poi a loro disposizione.

Se l'incendio ha dimensioni limitate e se la persona si sente preparata ed è aiutata da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo. I primi minuti dell'incendio sono fondamentali per evitare la sua propagazione, ma solo qualora la persona sia in grado di farlo senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità.

La ripresa della normale attività è subordinata alla situazione specifica, alla presenza di fumo e alle istruzioni impartite dai VVF o dal coordinatore dell'emergenza.

In caso di primo soccorso

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, deve informare subito il personale presente.

In considerazione della vicinanza del soccorso pubblico si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo intervento:

- controllare le funzioni vitali e chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi (telefonare al n°112);
- sistemare, se possibile, l'infortunato in posizione di sicurezza;
- non somministrare bevande;
- in caso di ferite, provvedere alla loro protezione, coprirle con garza sterile e controllando e limitando l'eventuale sanguinamento.

E' sempre necessario seguire l'evolvere della situazione con particolare attenzione al controllo delle funzioni vitali.

In altre situazioni di emergenza

In caso di *segnalazione di ordigno*

- avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza;
- non effettuare ricerche per individuare l'ordigno;
- dare l'ordine di evacuazione;
- verificare che nessuno sia rimasto all'interno;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso fino all'arrivo della autorità di pubblica sicurezza.

In caso di *allagamento*

- Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore o da rubinetti locali;
- interrompere, se possibile, erogazione energia elettrica;
- fare evacuare la zona interessata;
- dopo la riparazione del guasto, accertare che il pavimento non sia scivoloso e che la perdita d'acqua non abbia interessato quadri o altre apparecchiature elettriche.

4.3 Procedure per l'evacuazione

All'interno del complesso il segnale di evacuazione può essere dato a voce. Al segnale di allarme tutto il personale presente deve coadiuvare gli addetti all'emergenza nell'evacuazione delle persone presenti seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.

In caso di evacuazione:

- interrompere immediatamente ogni attività mantenere e far mantenere l'ordine e la calma;
- accertare che la segnalazione di allarme sia stata recepita da tutti coloro che sono presenti;
- accertare e verificare che non siano rimaste persone chiuse nei servizi igienici o altri locali normalmente non presidiati;
- organizzare l'abbandono dell'area e chiudere le eventuali porte tagliafuoco presenti sul percorso, a sfollamento avvenuto;
- dare assistenza ad eventuali utenti e persone con difficoltà e dirigersi verso le uscite di emergenza indicate sulle planimetrie esposte nel complesso;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- non ostruire le vie di esodo e gli accessi e rimuovere eventuali ostacoli casualmente presenti lungo le vie di esodo;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo
- far raggiungere a tutti il luogo di raccolta prestabilito;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento.

Nell'edificio i percorsi di emergenza sono organizzati in base alle uscite disponibili e sono indicati sulle planimetrie affisse all'interno dei locali. Tutti i percorsi e le uscite di emergenza si affacciano direttamente all'aperto.

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori/ospiti eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel punto di raccolta.

4.4 Divieti

Si richiamano i principali divieti finalizzati a ridurre le situazioni di rischio:

- introdurre animali anche di piccola taglia all'interno della palestra;
- fumare sia all'interno che nell'area di pertinenza;
- introdurre cibi e bevande (è consentito l'uso di bottiglie di acqua non superiori a 500 ml e prive di tappo);
- introdurre bastoni, aste di bandiere, bastoni per selfie, ombrelli;
- utilizzare la palestra per scopi non autorizzati;
- utilizzare la palestra con modalità diverse da quelle autorizzate.

5 – CONTROLLI PERIODICI E REGISTRAZIONI

Sono previsti i seguenti controlli:

- a cura del titolare (cfr paragrafo 2.3), il controllo semestrale dei presidi antincendio e di soccorso (la ditta incaricata compilerà apposito registro) e la verifica biennale dell'impianto di messa a terra;
- a cura del concessionario, nella persona del coordinatore emergenza, controllo di sorveglianza da effettuare prima dell'utilizzo, con particolare riferimento al controllo della praticabilità delle vie di esodo e assenza di situazioni di evidente criticità (cfr paragrafo 3.2). In tal caso si prevede la compilazione di apposito modulo.

Di seguito, si riporta il fac simile del modulo da compilare e sul quale dovranno essere evidenziate le eventuali criticità riscontrate, compresa l'eventuale modalità di rimozione della stessa criticità.

MODULO DI SORVEGLIANZA DELLA STRUTTURA

(Compilazione a cura del coordinatore delle emergenze)

Registrazione situazione strutturale e organizzativa	
Descrizione dell'evento:	
Data e orario:	
Nominativo degli addetti all'emergenze:	
Praticabilità vie di esodo	
Disponibilità ed efficienza	

presidi di emergenza		
Eventuali azioni migliorative intraprese:		
Inefficienze riscontrate:		
Capienza effettiva:		
Compilato da:		Firma

Il modulo compilato sarà trasmesso al Comune.

Allegato 1: PLANIMETRIE

Si riportano le indicazioni per la redazione delle planimetrie di orientamento e le istruzioni di sicurezza.

Simbologia utilizzata:

LEGENDA	
	PERCORSO DI ESODO VERSO L'ALTO
	PERCORSO DI ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO DI ESODO VERSO IL BASSO
	AREA DI RACCOLTA
	ESTINTORE
	IDRANTE
	IDRANTE SOPRASUOLO
	RILEVATORE DI FUMO
	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	QUADRO ELETTRICO
	PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO
	CASSETTA PRIMO SOCCORSO
	DAE

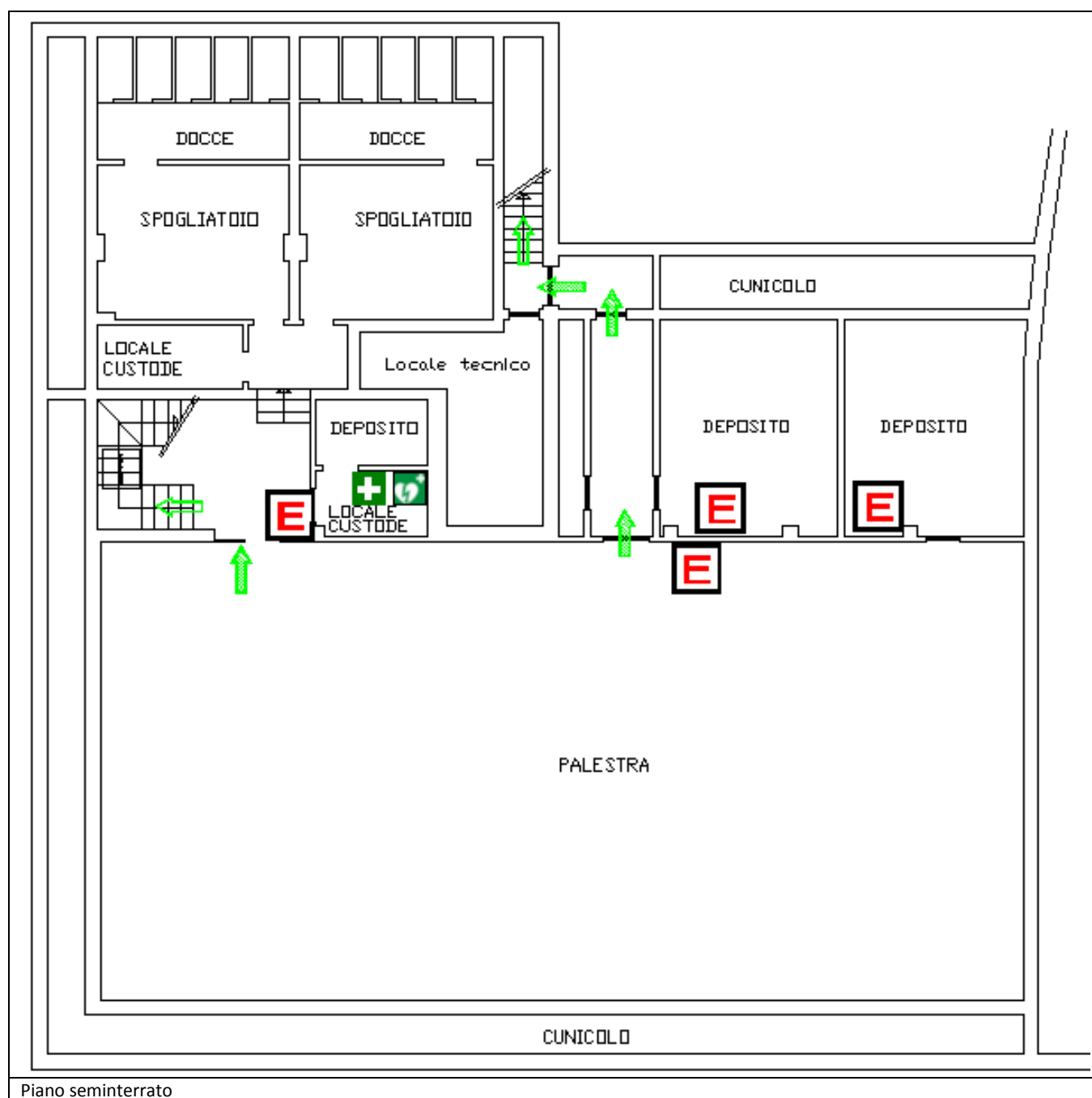
Istruzioni di sicurezza - norme comportamentali:

Alla attenzione degli utenti:

- L'attività all'interno della palestra può svolgersi solo alla presenza di addetti alla gestione dell'emergenza: prima di ogni attività devono essere individuati;
- Chiunque riscontri una situazione pericolosa informa immediatamente tali addetti, attenendosi alle loro indicazioni;
- Quando si è in presenza di un principio d'incendio, solo l'addetto potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio utilizzando i presidi disponibili; tutti gli altri devono evacuare lo stabile;
- Non è consentito, su iniziativa personale, richiedere l'intervento dei vigili del fuoco e o altro organismo esterno, a meno che non si tratti di un evento particolarmente grave e che non consenta di comunicare con l'addetto;
- All'attivazione dell'allarme, dato dall'addetto, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio o area, utilizzando i percorsi di emergenza indicati e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi. Dirigersi verso l'area di raccolta per il conteggio;
- Il rientro nell'edificio potrà avvenire solo previa autorizzazione dell'addetto all'emergenza.

Planimetrie di orientamento:





Allegato 2: INDICAZIONI PER MANIFESTAZIONI TEMPORANEE

Nel caso di eventi temporanei non ordinari (cfr capitolo 1), si applicano tutte le disposizioni sopra richiamate, ed in particolare:

- a) aspetti tecnico autorizzativi: si veda quanto detto al capitolo 1;
- b) addetti per gestione emergenza: il numero di addetti minimo è quello indicato al paragrafo 4.1 per la massima capienza; ulteriori addetti potrebbero essere necessari a seguito della effettiva valutazione del rischio da parte del concessionario (organizzatore);
- c) modalità di gestione emergenza: ci si deve attenere a quanto detto al capitolo 4, oltre ad eventuali misure specifiche a seguito della effettiva valutazione del rischio da parte del concessionario (organizzatore);
- d) divieti: sussistono i divieti di cui al paragrafo 4.4;
- e) comunicazioni: anche in questo caso la compilazione del modulo di sorveglianza (capitolo 5) e eventualmente del modulo di emergenza (paragrafo 4.1) è obbligatoria.